



Istituto Comprensivo "P. Stomeo - G. Zimbalo"

Scuola Secondaria di 1° Grado - Primaria e dell'Infanzia

Via Siracusa, zona 167 B - 73100 **LECCE**

Dirigente scolastico: 0832/314083



0832/317902 – 0832/ 396002

0832/396002 –

leic882003@istruzione.it leic882003@pec.istruzione.it

Cod. Mecc. LEIC882003 – Distretto Scolastico n° 36 - C.F. 93073750759

Lecce, 04/11/2019

Ai Sigg. Docenti dell'Istituto

Ai Sigg. genitori

LORO SEDI

Al Sito WEB

CIRCOLARE N. 62

OGGETTO: Prevenzione alla pediculosi del capo. Raccomandazioni

Con la presente si avvisano i signori docenti di vigilare attentamente sui sospetti casi di pediculosi che dovessero presentarsi nelle classi. E' compito del docente individuare eventuali casi sospetti e segnalarli all'attenzione dei genitori, i quali, per parte loro, avranno cura di intervenire con tempestività ricorrendo alla visita medica per opportune indicazioni terapeutiche.

Per ulteriori approfondimenti riguardo la profilassi della pediculosi, si rimanda alla lettura delle apposite "Linee guida" allegate alla presente circolare e pubblicate, per genitori e docenti, sul sito dell'Istituto.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Biagina Vergari

*"Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 D. Lgs 39/93"*

27-11-07 10:46 0832 215318

DIR DIP PREVENZ. ->00832792899 ECM

Pag. 02

Regione Puglia
Azienda Unità Sanitaria Locale Le/1
LECCE

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio Igiene Pubblica
Viale Don Minzoni, 8 - LECCE

Lecce, lì 7 6 OTT. 2006

PREVENZIONE della "PEDICULOSI del CAPO"

DEFINIZIONE

La "PEDICULOSI del CAPO" è una PARASSITOSI causata da un parassita *PEDICULUS CAPITIS* della grandezza di circa 3 mm che si annida sulla testa dell'uomo e si nutre del suo sangue.

La femmina deposita ogni giorno 8-10 uova dette LENDINI che aderiscono ai capelli tramite una sostanza collosa e nel giro di circa 20 giorni si trasformano in parassiti adulti cioè pidocchi. Al di fuori della testa dell'uomo, che costituisce il suo habitat, il pidocchio sopravvive appena poche ore (meno di 20 ore).

CONTAGIO

Soprattutto attraverso il contatto dei capelli da persona a persona.

Non sono possibili altre modalità di contagio perché il pidocchio del capo non salta e non vola, essendo privo di ali.

Modesta è la possibilità di contagio tramite pettini, spazzole, fasce per capelli ed indumenti, data la scarsa sopravvivenza del pidocchio nell'ambiente.

COME AFFRONTARE LA PEDICULOSI

Non comporta conseguenze per la salute.

~~Non richiede isolamento~~

Non è possibile eradicare la pediculosi con la vaccinazione come è stato fatto per alcune malattie infettive.

È un problema che coinvolge e richiede la cooperazione del Servizio Sanitario Pubblico tramite il Servizio d'Igiene e Sanità Pubblica ed i medici Pediatri di Base, della Scuola e delle Famiglie.

Evitare preoccupazione eccessiva, atteggiamenti ansiosi, comportamenti che tendono ad emarginare il soggetto colpito in quanto il fenomeno può interessare qualunque persona (bambino-giovane-adulto-anziano) e strato sociale.

COMPITI del PEDIATRA di BASE

- Valutazione del singolo caso e dei familiari con sospetta infestazione e dare informazioni più dettagliate alla famiglia sulla malattia;
- Obbligo di Comunicazione al Servizio Igiene e Sanità Pubblica di competenza territoriale, solo per i casi che si manifestano in collettività (scuole, collegi etc.), indicando i dati anagrafici del paziente e gli ambienti da lui frequentati;
- Prescrizione di idoneo trattamento;
- A richiesta, rilasciare la certificazione di non contagiosità per la riammissione a scuola;
- Effettuare sorveglianza dopo 10-15 giorni per scongiurare la ricomparsa del fenomeno.

Via Miglietta, 8 - Lecce

tel. 08321410751 - P.I. 02010150750

COMPITI della SCUOLA

- L'autorità scolastica o gli operatori scolastici, individuato il caso sospetto o accertato, lo segnalano ai genitori che, previo controllo del Pediatra di Base, effettuano il trattamento prescritto.
- Non è prevista alcuna restrizione in ambito scolastico, purché il soggetto sia sottoposto ad adeguato trattamento di disinfestazione. I pidocchi nell'ambiente esterno sopravvivono poche ore, si nutrono solo di sangue.
- Non è necessaria la chiusura della scuola, ma è sufficiente l'esecuzione delle pulizie routine e straordinarie già previste.

COMPITI dei GENITORI

- Vigilare e rilevare l'eventuale presenza di parassiti o uova tra i capelli dei propri figli, specie se il soggetto manifesta prurito in testa, che è il primo sintomo; comunque ricorrere alla visita del proprio medico.

Trattamento del caso infestato

- Deve essere effettuato dai genitori o da chi ha in cura il soggetto come nel caso di permanenza in collegio.
- Avviare il trattamento su prescrizione del Pediatra con l'uso di shampoo, lozioni e gel, reperibili facilmente in Farmacia, a base di antiparassitari (Piretrina, Piperossibutoossido, Piretroidi, Permetrina), ricorrendo all'uso del "pettine fitto deolvante", per rimuovere pidocchi e lendini.
- Per maggiore efficacia ripetere l'operazione dopo 7-8 giorni specialmente se si rilevano ancora lendini;
- Lavare pettini e spazzole con acqua calda e shampoo antiparassitario lasciandoli a bagno per almeno un'ora;
- Lavare in lavatrice a 60-80°C la biancheria venuta a contatto con i parassiti (lenzuola, federe, asciugamani) e gli abiti, compresi cappelli e scarpe. Oggetti o giocattoli che possono essere stati contaminati, possono essere chiusi in sacchetto di plastica per 10-15 giorni.

A scopo preventivo:

- Vigilare sull'igiene personale dei propri figli e ispezionare soprattutto la testa lavando i capelli 2 volte a settimana con uno shampoo normale e controllare la presenza di lendini alla base dei capelli;

- Tagliare i capelli o usare shampoo antiparassitario non impedisce il contagio.

Nell'ambiente domestico: Non utilizzare insetticidi, ma effettuare normale pulizia quotidiana. Non è necessaria disinfestazione ambientale di mobili, sedie, divani.

COMPITI del SERVIZIO IGIENE e SANITA' PUBBLICA

Il SISIP interviene solo nei casi epidemici segnalati dai Medici Scolastici o Pediatri di Base, al fine di effettuare opportuna indagine Epidemiologica e vigilare sulla corretta adozione delle misure di prevenzione.

Interviene, inoltre, nei casi che, ancorché meritevoli di trattamento, non rispettano le prescrizioni sanitarie impartite, avvalendosi, all'uopo, della collaborazione dei Servizi Sociali Comunali.

Referente dell'U.O. di Epidemiologia
Edes. San. e Prevenzione M.C.D.
Dott.ssa Beatrice CLEOPAZZO

IL DIRETTORE del SISIP.
(Dott. Andrea LEDOLE)